

Bollettino del Cli

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

anno VII

OTTOBRE 1988



SCRIVERE A : CLI / CENTRO FEMMINISTA SEPARATISTA
VIA SAN FRANCESCO DI SALES 1 A - 00165 R O M A



Queste due "acquanaute", una botanica e una zoologa, studiano il comportamento dei pesci all'interno di un programma di ricerca della marina americana sui fondali marini. Le due donne han-

no vissuto per due settimane in un insediamento sottomarino composto da quattro elementi a 15 m di profondità nel mar dei Caraibi, vicino a Saint-John, una delle isole Vergini americane.

DIBATTITI

Questo documento di Mariella Comerci è stato fatto circolare al convegno lesbico svoltosi nel dicembre scorso all'Impruneta sul tema "Da desiderio a desiderio: donne, sessualità lesbica, progettualità".

DA DESIDERIO A DESIDERIO

In un intervento del Bollettino del CLI, "A proposito di sessualità lesbica" (n.d.r.: intervento di Francesca, luglio-agosto 1987), si parla di immaginario comune lesbico, e di "sessualità estremamente ruolizzata": "...è da molto tempo che nella mia sessualità il maschio non esiste più. Così come non esistono più i ruoli maschili e femminili".

Ma esiste un "immaginario comune lesbico"? E se sì, da cosa è formato? Quali sono i suoi simboli, con quale linguaggio si esprime? Ancora sui ruoli e la ruolizzazione nelle coppie lesbiche.

Il discorso sulla sessualità continua a concentrarsi sulla critica alla sessualità maschile e all'immaginario maschile interiorizzato, alla colonizzazione patriarcale nelle fantasie, nell'espressione e rappresentazione dei desideri sessuali.

Ma non basta la critica al "maschile" in noi e fuori di noi, per costruire un "nuovo immaginario lesbico", che non può ridursi alla "sommatoria" dei singoli immaginari.

Continuare ad assumere come "coordinate" del rapporto tra due o più donne che si amano la dicotomia maschile/femminile, ci fa girare intorno alle "coppie" che a quella si rapportano: attivo/passivo, preda/predatore, serva/padrone, e ai ruoli.

E' il momento di spostare il discorso sul sesso, il desiderio, il piacere. "La mutazione di un'epoca accompagna una modificazione nell'economia del desiderio" (Irigaray, Etica della differenza sessuale). Se il desiderio è una costruzione sociale e culturale, il "pensiero femminista" quali modificazioni del desiderio nella e per la donna segna?

Un'altra è la "coppia" che si presta, se indagata, a sondare la complessità dei desideri sessuali e del desiderio lesbico: l'amante/amata. Chi è l'"oggetto" del desiderio e chi è il soggetto. "Chi ama" e "chi è amata". Quando sono due donne che si amano, le parti spesso si confondono, non sono più così definite.

Ancora l'Irigaray: "...come essere amati senza essere amanti?" "...se l'amore possedesse tutto ciò che desidera, non desidererebbe più. Deve essere mancante per desiderare ancora. Ma se non avesse alcuna parte nelle cose belle e buone, nemmeno potrebbe desiderarle. Esso è dunque, in maniera molto specifica, un'intermediario...".

Quando è una donna che fa il discorso sul desiderio e sul piacere, questo diventa "eversivo". E ci divide: le differenze diventano profonde. Mentre, nel femminismo, l'analisi dell'oppressione del patriarcato, la critica alla "sessualità maschile" ci ha unite, la politica del sesso ci divide. E non solo tra eterosessuali e lesbiche. Il desiderio riporta all'amore, altro tabù, quando sono le donne a dirlo ad un'altra donna. "Quando dici ti amo - restando qui, vicina a te, a me - tu dici mi amo. Non c'è da aspettarsi che questo ti sia reso, nemmeno io. Non ti devo niente, non mi devi niente. Questo ti amo non è un dono nè un debito. Tu non mi 'dai' niente toccandoti, toccandomi: ritocchandoti in me. Non ti dai. Che farei di te, di me, se fossi(mo) ripeiegata/e sul dono? Tu ti/mi conservi così come ti/mi confidi. Queste alternative, opposizioni, scelte, mercati, non hanno corso, tra noi. A meno di ripetere il loro commercio, di restare nella loro economia. Dove noi non ha luogo..." (Irigaray, Quando le nostre labbra si parlano).

Ma cosa dà e prende una donna da un'altra donna? Cosa si scambia? "Più corpo" dei maschi, come prescindere dall'"uso" che del corpo di una donna è sempre stato fatto. Come superare il confine, il limite che il mio corpo e il corpo dell'altra oppongono al mio/suo desiderio? "Come toccarti se tu non ci sei? Se il tuo sangue è passato a loro, diventando senso? Loro possono parlarsi, anche di noi. Ma noi? Esci dal loro linguaggio. Prova a riattraversare i nomi che ti hanno dato. Ti aspetto, mi aspetto. Ritorna. Non è difficile. Rimani qui e non ti astrai in scene già recitate, in frasi già dette e ridette, in gesti già conosciuti. In corpi già codificati. Cerchi di stare attenta a te stessa. A me. Senza lasciarti distrarre dalla norma, o dall'abitudine".

E il problema principale è il linguaggio. Con quali parole, quali simboli scambiarci. Come uscire dall'"intimità senza parole", il "cuneo d'ombra" di Virginia Woolf, senza perdere l'"intimità che è supremo sapere" (Gita al faro)?

Come "significarsi" come donne in un ordine sociale simbolico che non ci neghi come donne?

"Se noi continuiamo a "parlare il medesimo", se ci parliamo come gli uomini si parlano da secoli, come ci hanno insegnato a parlare, non c'incontreremo. Le parole passeranno attraverso i nostri corpi, sopra le nostre teste, per andare a perdersi, a perderci...". "Perchè parlare, mi dirai tu? Sentiamo le stesse cose nello stesso momento. Le mie mani, i miei occhi, la mia bocca, le mie labbra, il mio corpo non ti bastano? Non è sufficiente quello che ti dicono? Potrei risponderti: sì. Troppo detto per rassicurarti/ci. Se non inventiamo un linguaggio, se non troviamo il suo linguaggio, il nostro corpo avrà troppi pochi gesti per accompagnare la nostra storia. Ci stancheremo degli stessi, lasciando il nostro desiderio latente, sofferente. Riaddormentate, insoddisfatte. E restituite alle parole degli uomini. I quali sanno da tanto tempo. Ma non il nostro corpo. Sedotte, attratte, affascinate, estasiaste del nostro divenire, resteremo paralizzate. Prive dei nostri movimenti. Immobilizzate, mentre siamo fatte per cambiare continuamente. Senza aver bisogno di balzare o di cadere. E senza ripetizione".

Parlare del piacere e del desiderio che sperimentiamo come corpo di donna con altri corpi di donna:

"Ti amo: le nostre due labbra non possono separarsi per lasciare passare una parola. Una sola parola che direbbe te o me. O: uguali. Chi ama, chi è amata. Esse dicono - chiuse e aperte, senza che l'una escluda mai l'altra - l'una e l'altra si amano. Insieme. Per produrre una parola esatta, dovrebbero tenersi scostate. Nettamente scostate l'una dall'altra. Distanti l'una dall'altra, e tra loro una parola...

Senza modello, senza unità di misura, non diamoci mai ordine, imperativo, proibizione. Che gli unici imperativi siano inviti a muoverci: insieme. Non facciamoci mai la legge e la morale. La guerra. Non abbiamo ragione. Nessun diritto di criticar-mi/ti. Se tu/io giudica, noi cessiamo di esistere. E quello che amo in te, in me, in noi non ha luogo: la nascita mai conclusa, il corpo mai terminato, la faccia che continua a modellarsi. Le labbra mai aperte o chiuse su una verità...".

L'amore come cattivo sentimento: "... i rapporti tra donne ricalcano il registro delle relazioni amorose... anche nel

concreto delle imprese si ritrovano nel bene e nel male all'interno di un'economia amorosa" (Alessandra Bocchetti)
Per Alessandra l'amore è un "cattivo sentimento" perchè "la donna, creatura per eccellenza senza autorità, ha usato l'amore come strumento di mediazione con il mondo", mentre "io dovrò pensare e credere all'autorevolezza di essere donna e fare di questa autorevolezza il mio strumento di mediazione con il mondo", perchè "nei rapporti tra donne non si giocano solo i rapporti delle donne tra loro ma il rapporto delle donne con il mondo".

Se l'amore è un cattivo sentimento - ma rispetto a che? - qual'è l'alternativa per Alessandra?

"Se propongo di uscire da una economia amorosa è per riconoscere tra noi un legame più forte. E questo legame è la necessità, la necessità che abbiamo le une delle altre. E la necessità è un legame feroce, molto più forte dell'amore". La necessità non è fuori dall'economia amorosa. Attiene alla sfera del "bisogno" piuttosto che del "desiderio". Ma perchè limitarsi al bisogno nei rapporti tra donne e delle donne con il mondo?

Certo è una sfera, quella del desiderio, più complicata e soprattutto presenta margini più ampi di ambiguità. Ma l'amore - cattivo o buono sentimento - ha bisogno ancora di essere sondato, "detto" dalle donne e per le donne. Fino in fondo e in tutti i tipi di rapporto.

Dal resoconto dell'incontro preparatorio del convegno:

"Nominare il sesso vuol dire riappropriarsi del segno prevalente: rendere le parole meno fungibili. Anche la teoria femminista oggi più nominata, l'affidamento, è stata vissuta ed esportata senza nomina nel mondo delle donne, ma deve molto al vissuto lesbico".

Affidamento. Stessa radice di fede, fedeltà, fidarsi, confidarsi. "Dare in consegna". In un racconto del Bollettino del CLI, ho letto: "... nel mettermi nelle mani dell'altra". Mi ha colpito perchè è una frase che rende perfettamente il senso dell'"affidamento" come metafora e realtà nel rapporto tra donne.

MARIELLA COMERCI

Le protagoniste di questa vicenda, che ha avuto una larga eco sui giornali indiani, sono Urmila Shrivastav e Leela Nandeo, due poliziotte di stanza a Bhopal. Leela, ventiseienne, era una vedova. Suo marito, poliziotto anch'egli, morì in un incidente due anni fa e lei, dovendo mantenere tre figli, decise di entrare nella polizia. Urmila, ventottenne, è stata una "sposa-bambina" secondo la tradizione indu, maritata dalla famiglia all'età di tre anni. Ma, arrivata all'età di "consumare" il matrimonio, rifiutò di accettare il marito. Questo rese la sua posizione piuttosto difficile all'interno della sua famiglia (ha sette sorelle, un fratello e una madre, mentre il padre agricoltore è morto qualche anno fa) e della sua comunità, tanto da farle considerare come una via d'uscita l'arruolamento nella polizia. Urmila e Leela furono reclutate insieme nel novembre 1986, ma presto scoprirono che contro di loro come donne "sole" vigeva un forte trattamento discriminatorio. Inoltre venivano pesantemente molestate dai colleghi maschi ed in particolare da un loro superiore durante un campo di addestramento a Raipur. Quest'ultimo episodio, avvenuto all'inizio dell'anno dopo diciotto mesi di servizio prevalentemente trascorsi insieme, le ha spinte ad un atto di protesta simbolico. Il 9 febbraio di quest'anno, ritornate in caserma dopo un breve permesso, hanno annunciato di essersi sposate a Sagar, con rito Hindu, alla presenza di genitori, parenti e amici, ed hanno mostrato le foto della cerimonia in cui si tenevano abbracciate. Appena la notizia è arrivata alle orecchie del comandante del reparto, R.L. Amravanshi, questi ha ordinato di metterle in isolamento perchè non "contagiassero" le altre 90 donne della compagnia. Urmila e Leela sono state tenute a digiuno per 48 ore, costrette a firmare carte senza leggerle, licenziate e accompagnate di notte da una scorta armata alla stazione ferroviaria, con l'intimazione di andarsene e di non rimettere più piede in caserma. Ora abitano in un piccolo villaggio nel distretto di Vidisha, e stanno facendo ricorso contro il provvedimento di licenziamento. Dichiarano di non conoscere la parola "lesbica", ma di voler vivere insieme come "coppia", dal momento che la società perseguita le "singole". Gli articoli dei giornali indiani riportano varie interviste che testimoniano delle reazioni dell'ambiente sociale. Un portavoce del dipartimento di polizia si è rifiutato di dire se il matrimonio abbia "santità legale", ed ha

preannunciato altre sanzioni disciplinari, più pesanti del licenziamento. I parenti di Urmila e Leela invece hanno partecipato in massa alla cerimonia e le difendono. Il fratello e la madre di Urmila dichiarano di volersi assumere anche la responsabilità finanziaria della nuova parentela, secondo la tradizione familiare indiana: "Leela è povera. Quindi lei è nostra responsabilità e se vuole starà con noi". I vicini delle due donne, entrambi maestri di scuola, considerano troppo duro il trattamento della polizia e assurda la minaccia di separarle confinandole in due differenti città: "Dopo tutto, che cos'è il matrimonio? E' l'unione di due anime. Dove è detto nelle scritture che deve avvenire tra un uomo e una donna?", ha esclamato la moglie. E il marito, nella stessa intervista, ha aggiunto che le autorità "non dovrebbero fare tanto chiasso e riprendere Urmila e Leela in servizio".. Infine, una poliziotta più anziana, ufficiale del reparto di Bhopal, ha "rivendicato" il matrimonio tra le donne come un efficace gesto di protesta contro l'imposizione del matrimonio tra uomini e donne, per il diritto delle donne di vivere senza uomini e di non essere penalizzate per questo. (rf)



urmila



leela

Sabato 25 giugno, gay e lesbiche di Berlino sono scesi in piazza per l'annuale manifestazione di Christopherstreet's day. Come ogni anno da circa una decina d'anni a Berlino gruppi di omosessuali e lesbiche organizzano per questa giornata una manifestazione in piazza con shows e travestimenti vari, e per la serata un gigantesco party ancora con spettacoli e performances varie e musica per tutta la notte. Oltre ai gruppi legati alle organizzazioni gay e lesbiche, con i loro shows preparati in anticipo all'insegna di un tema attuale, altri gay e lesbiche inscenano travestimenti e gags individuali e selvagge.

Quest'anno naturalmente il tema generale era la Thatcheriana clausola 28, anche se come sempre il colore e la vivacità della manifestazione sono stati arricchiti dalle sorprese riservateci dai gruppi improvvisati. Questi gruppi tra l'altro non sono poi tanto improvvisati; anzi, se andiamo a ben guardare, per esempio tra le lesbiche, sono gruppi legati a rioni della città, zone in cui vivono e bar che frequentano. A Schöneberg, zona centrale di Berlino, il gruppo che organizza ogni anno la sua sorpresa 'carnevalesca' per la manifestazione di Christopherstreet's Day è formato dalle donne di due WG (I) lesbici con le loro amiche e conoscenti. All'altro capo della città, a Kreuzberg, l'Hexenhaus (2) prepara naturalmente come sempre in concorrenza con Schöneberg la sua parata annuale.

Da un paio d'anni partecipo anch'io alla manifestazione annuale di Christopherstreet's Day. L'entusiasmo e il divertimento che questa ricorrenza annuale dà è qualcosa di veramente sorprendente. La creazione di un travestimento plausibile e nuovo si concentra la sera prima o il giorno precedente (nel caso di acquisti di accessori o trucchi vari) al giorno stesso della manifestazione. Dopo di che, solamente un paio d'ore prima della manifestazione, avviene il travestimento e trucco dell'intero gruppo, il tutto accompagnato da molto vino, perchè il più delle volte non fa molto caldo mezze spogliate come ci prepariamo (quest'anno per esempio diluviava), e poi per un po' di coraggio in più: altrimenti chi andrebbe e con così tanta disinvoltura a sculettare in piazza vestite magari di sole calze a rete e di qualche velo e fiocco, davanti a fotografi e (come

l'anno scorso) davanti alla televisione! L'eccitazione esplode poi a Savigny Platz che è il punto di partenza della manifestazione, dove tutti i partecipanti si incontrano e si preparano a sfilare lungo il Ku'damm, la via "in" del centro berlinese. E lì a Savigny Platz arrivano le sorprese, perchè ogni gruppo ha preparato il proprio travestimento pressochè segretamente, per cui come l'anno scorso ecco le donne di Hexenhaus arrivare tutte vestite da caramelle, o il gruppo di un'altra parte di Kreuzberg tutte vestite da segretarie con completini "piedepoule" e occhialetti, o come quest'anno accanto a decine di regine d'Inghilterra il gruppo delle fate arancioni con paloncini arancione su cui c'erano scritti slogan tratti dalle fiabe più famose combinati con qualche battuta in riferimento alla clausola 28.

Passiamo ora a parlare del party notturno. Organizzato dai gruppi più gay e lesbici più noti della città, ha avuto luogo fino all'anno scorso nella mensa del Politecnico (Technische Universität), enorme costruzione a più piani dall'aria irrespirabile dove migliaia di lesbiche e gay provenienti soprattutto dalla Germania dell'Ovest lì si riunivano e si divertivano anche. In questa occasione molti bar gay e lesbici, gruppi gay e lesbici hanno uno stand-bar dove oltre a guadagnare bene si fanno un'ottima pubblicità. Il mio WG, per esempio, ha per anni tradizionalmente organizzato il suo stand sia al party di Christopherstreet's Day che alla festa finale della settimana lesbica berlinese a ottobre.

Quest'anno il party di Christopherstreet's Day ha cambiato sede, dalla mensa del Politecnico al Teatro Tenda (Tempodrom nel parco Tiergarten). Idea felice per la possibilità di passeggiare all'aperto, e per la sistemazione di tutti gli stands ad anello intorno al tendone. Stranamente con la coincidenza di una nuova sede, molti gruppi lesbici in aria di separatismo hanno preferito disertare gli amichetti dell'altro sesso per organizzare un party di sole donne a Kreuzberg. Cosa prevedibile, detto party ha fatto fiasco, perchè naturalmente a Christopherstreet's day tutti/tutte vanno al tradizionale e generale party notturno per le performances varie, per gli stands degli amici e conoscenti, perchè ci si incontra tutti/tutte quelli/e che si conoscono e poi perchè sembra proprio che quel giorno sia l'unico in tutto l'anno in cui gay e lesbiche si di-

vertono insieme.

LISA da Berlino

(1) WG, Wohngemeinschaft: appartamenti molto grandi dove più persone, molto spesso donne, vivono insieme.

(2) "Casa delle Streghe", palazzo meraviglioso, occupato da donne circa 10 anni fa e poi restaurato; ora ci vivono 25 lesbiche, ognuna nel proprio accogliente monolocale o bilocale.

.....
Separatismo e "natale" gay

La nostra deliziosa corrispondente da Berlino mi stimola istintivamente una riflessione che scrivo velocemente mentre il Bollettino sta andando in stampa. Come scribacchina di carta stampata io infatti avrei scritto:

"Fortunatamente, con la coincidenza di una nuova sede, molti gruppi lesbici in aria di separatismo hanno preferito disertare gli amichetti dell'altro sesso per organizzare un party di sole donne a Kreuzberg. Purtroppo detto party ha fatto fiasco perchè...(eccetera)... e poi perchè sembra proprio che quel giorno sia l'unico in tutto l'anno in cui gay e lesbiche si divertono insieme... e divertirsi con gli amichetti almeno una volta l'anno è l'ultimo brandello di normalità rimasta. Poi ognuna torna alle relazioni che le sono più congeniali."

"Oh, potenza di due avverbi e di una piccola aggiunta!", mi sono detta. (Giovanna Olivieri)

.....
*a
lesbian*

*was
here*

ATTENZIONE! Per informazioni, contatti, iniziative, idee e se volete "entrare in movimento", telefonate alla linea lesbica: 055/240384 il mercoledì sera dalle ore 21 in poi. Il servizio telefonico è gestito dall'associazione lesbica fiorentina L'AMANDORLA, che inoltre ogni quindici del mese organizza cene amichevoli ed organizzarsi in progetti comuni.



Rubrica curata dal Gruppo del Mercoledì di Firenze

L'amante

CRISTO! Si cammina.

"A me mi piace" Ti senti prendere, entra in tutto e su tutto, ti penetra, ti trovi bagnata, ti avvolge. La cosa piu' assurda e' che non ti fa vedere, senti..., senti i rumori, i passi.... immagini chi ti viene incontro, alto, basso, nero, bianco, magro, grasso, BELLA!

Questa e' la NEBBIA, ti fa credere, finche' ne sei avvolta, a tutto cio' che vuoi!

Vuoi credere nella fata turchina?? Puoi!

Vuoi vedere Brigitte Nielsen? Puoi!

Comunque non e' questo! Sto' aspettando al battello di S.Zaccaria, avvolta nella nebbia, una tipa che deve arrivare, dalla telefonata fattami, da

.....
Ma arrivando a Piazza S.Marco ho letto il cartello:
«SERVIZIO SOSPESO CAUSA NEBBIA».

Io aspetto perche' e' l'unico punto di riferimento che ho. Chissa' com'e'?

Comincio ad ascoltare tutti i tacchi, si: tutte le scarpe. C'e' una netta differenza tra un tacco d'uomo e uno di donna.

La NEBBIA ti rende acuta.

Sentilo tictactictactictac sinistro destro sinistro, camminata veloce, ragazzo infreddolito.

DIO fa freddo, chissa' quando arriva! MADONNA la NEBBIA! Quasi quasi vado a bermi qualcosa, mi scaldo.

La NEBBIA e' pazzesca ti entra dentro fino alla mutande, dopo mezzora sei bagnata come dopo una doccia.

Vado fino da Penasa, un'osteria vicina S.Marco mi bevo uno spriz al bitter. Torno.

"Della serie non vedo donna" aspetto..... immagino.... bionda, castana, vogliosa, serie butch, serie "avantage",..... sto andando fuori, il freddo!

La NEBBIA e' MADONNA dei liberi ARBITRI.

20 MINUTI..... non arriva nessuno. Cristo! per telefono non ho capito bene, si ho capito lei e' amica di cosa e mi manda i saluti da roba.....
Accidenti non le ho detto: "Io sono una con la "REPUBBLICA" sotto il braccio. Ma che scema, nella NEBBIA ci sono io sola che aspetto!
Forse e' serie "libreria delle donne" non si fa niente!
Sento dei passi, si e' lei, bella alta bionda!
Cristo arriva e mi dice: "Hallo Baby do you want to sleep with me" and j' say: "YES".
Cristo la NEBBIA e gli SPRIZ. Comincio a vaneggiare.

35 MINUTI l'attesa sale!
Spero che non sia una tipa PUNK, detesto le donne che non conosco e mi arrivano come una folgore, non amoroso, ma estetico.
Sto grondando, R., una mia amica, deceva che di me ci si poteva fidare. Dove mi si metteva per aspettare, poteva crollare il mondo io stavo li'..... Si pero' era per altre cose.
Altri tacchi "tic tic tic tic ...veloce andante

D O N N A !

Viene verso il battello, maledetto il momento che non ho detto che portavo un "fiore". Chissa' se capisce che sono io?

Dall'altra parte del tic tic tic tic andante, si sente un rumore ovattato, dall'imbarcadero si e' fermato un vaporetto, io sono con il fiato sospeso sto aspettando lei, l'altro rumore mi sembra superfluo.... io ho lei... arriva!

Dalla NEBBIA dell'imbarcadero esce un RAMBO e il tic tic tic tic andante e' una specie di Jessica Lange con il gorilla.

PUTTANA sto proprio andando fuori.
Torno da Penasa.

40 MINUTI, mi chiedo, arriva?

La NEBBIA mi piace, mi adula, mi fa sentire quel tale IO, si quello di cui parlava NIETZSCHE, il super EGO.

La NEBBIA mi fa questo effetto ICH BEEN EGO IPSE ME MEDESIMO. Non fascismo! Solo IO!

Mi fa sentire sola , protetta, accompagnata, invidiabile, invidiata.

SOLA PURA IO REALE.

Dio come sono fuori.

Tutto questo forse perche' aspettare una persona che non conosci, ripeto ASPETTARE, passare il tempo con te stessa crea una dimensione di inconscio, crei delle dimensioni che possono essere "la rifrazione" di cio' che hai dentro!

**BIONDA ALTA MAGRA INTELLETTUALE
NEBBIA**

e lei che ti fa buttare fuori questo inconscio.
Pauroso...?! -NO, non ho paura della NEBBIA,
CREDULO.

Forse e' meglio vada a bere un altro SPRIZ.
Che idiota, non solo "alta bionda intellettuale",
qualcosa mi fa pensare: "hai paura di vederla, ti
crei un personaggio per vederla, hai bisogno del
fiore per farti riconoscere?"

Dio se sapevo che era cosi' non mi sarei mai resa
disponibile di aspettare.

**LA NEBBIA TI FA VEDERE DENTRO, GIUSTO NON PUOI
VEDERE ALTRO.**

Rifrazioni di paura, non paura di vedere una
persona sconosciuta, paura di amare, incapacita' di
cio', nulla, vuoto, addirittura nebbia, non questa,
ALTA BIONDA, problemi miei, amante, spriz, Amore,
voglia, consapevolezza..... DIO gli SPRIZ.... la
NEBBIA.

Sento di nuovo dei passi.

tictac tictac tictac si avvicina....sta
arrivando comincio a vederlo.... e' l'omino
dell'ACTV. puttana paura....zoppo... paranoia. Era
andato a prendere i soldi di moneta. Si gira verso
di me e mi chiede: "Che bateo la speta signorina?"

Rispondo: "Quello che arriva da piazzale Roma"

"Non 'l riva... ia venia qua dentro se c'iavamo un
goto de vin"

"No grazie!"

Ma un goto forse si! VA BEN

Bevuto. Esco.

60 MINUTI

Un'ora! Minimo deve essere BRIGITTE NIELSEN.

Senti.... sento qualcuno,scende dal ponte,forse e'
lei, NO! troppo sicuro il passo. Il suo deve
essere insicuro perche' nella nebbia nessuno sa
dove andare, nessuno che non sappia, IO SO!

Forse e' qualcuno che si e' invaghito di me nella
NEBBIA.

Tutto puo' succedere.

Sono 2 ORE, avessi anche messo un fiore chi
l'avrebbe visto?....

ALTA BIONDA BELLA

Continuo ad immaginare, ma tutto sta salendo....
comincio a vedere i contorni..... le case.....

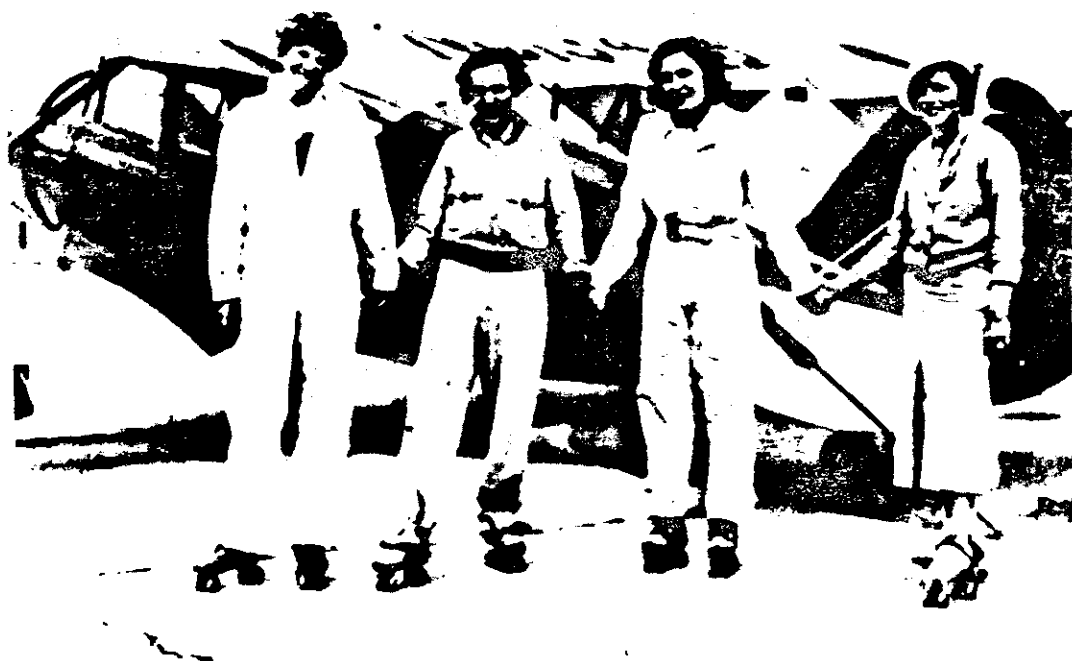
l'HOTEL DANIELI..... l'imbarcadero.....

Cristo LA GIUDECCA.....

NON
ASPETTAVO NESSUNO
STAVO FACENDO L'AMORE
CON LA

NEBBIA'

anonima veneziana



L'aviatrice lesbica Amelia Earhart (1897-1937), prima trasvolatri-
ce dell'Atlantico, insieme alle componenti di un suo corso di pi-
lotaggio. Amelia scomparve in volo insieme ad una sua allieva,
durante una esplorazione aerea di un atollo del Pacifico.

SEMAFORO VERDE LESBICO

stop



guardate a sinistra...



guardate a destra
... e poi guardate
a destra di nuovo



--- se non c'è
nessuno intorno



KISS!



Angela Mastri

☆☆☆☆ LIBRI ★

rf



° La narrativa lesbica anglosassone attraversa una fase particolarmente vivace, con una grande produzione che sta sondando i vari "generi" letterari con esiti non sempre felici, ma comunque interessanti. Purtroppo il romanzo lesbico di lingua inglese è poco tradotto in italiano nella sua sperimentazione contemporanea, con qualche eccezione: "La giungla dei frut-tirubini" di Rita Mae Brown (Bompiani), "Sita" di Kate Millet (La Rosa), "Altre donne" di Lisa Alther (Bompiani), "Il colore viola" di Alice Walker (Frassinelli); e, di prossima pubblicazione da parte della casa editrice lesbica "Estro", lo stupendo "Un posto per noi - Patience e Sarah" di Isabel Miller. Ma, se diamo un'occhiata nelle librerie straniere, il panorama è ben più vasto. Ecco qualche esempio di questa "nuova ondata". "Bestseller" in Inghilterra, "Closing" di Zoe Fairbairns racconta la vicenda di tre donne, fra cui una lesbica dichiarata, che frequentano insieme un corso per venditrici sotto la guida dell'inquietante "maga del successo" Daphne... "Searching for Spring" di Patricia A. Murphy affronta la tematica dell'incesto subito da una donna lesbica, Annie, che a distanza di anni, parlando con le sue quattro sorelle, scopre che l'intera famiglia è stata coinvolta nella violenza, la quale rischia di continuare sulle nipoti. Insieme, le donne cominciano una lotta coraggiosa per ricostruire le loro vite... "Dry your smile" di Robin Morgan narra il percorso di un'attrice femminista, ex bambina prodigio ed ex moglie perfetta, che affronta una parte cui non era preparata: quella dell'amante della sua migliore amica... Nei racconti "Lovers' choice" della nuova scrittrice nera Becky Birtha, si scatenano i "girotondi del cuore" tra lesbiche teenagers... In "Happy endings are all alike" di Sandra Scoppettone, le due giovanissime Jaret e Peggy sono amanti; la prima viene violentata da un uomo che, denunciato, cerca di vendicarsi ricattandola sul suo lesbismo; ma non ci riuscirà!... In "Al-

together Elsewhere" di Anne Wilson, un gruppo di donne di diverse condizioni e scelte di vita fonda un'organizzazione di vigilanza segreta per proteggere le donne dalla violenza... Nel romanzo di fantascienza "Bulldozer rising" di Anna Livia, i bravi cittadini del mondo futuro muoiono a 41 anni; finchè una rivolta organizzata da donne quarantenni e dalle loro più giovani amanti non cambia le cose... "Cherished Love" di Evelyn Kennedy, è un romanzo lesbico "vecchio stile" in cui Megan, dopo la morte della sua amante, ne affida i complicati affari ad una brillante avvocatessa che presto trascura la carriera per consolarla... Un po' "retro" anche "The other side of Venus" di Shirley Verel, in cui Judith rifiuta una proposta di matrimonio e si innamora di una donna; ma il pretendente respinto, alleatosi con la madre, cerca di sabotare il rapporto... Erotismo e avventura in tenda con "To the lighting" di Katherine Ennis, dove tra due donne che campeggiano insieme nasce una romantica "love story", incoraggiata da una terribile tempesta... In "The Finer Grain", Denise Ohio analizza i temi dell'identità e della paura nella vita lesbica degli anni Ottanta: la diciannovenne Amory, lesbica velata, va al college universitario dove per la prima volta riceve approcci aperti, alla luce del sole... "A Letter to Harvey Milk" di Leslea Newman sono nove racconti su essere lesbica ed ebrea... "Bird-eyes" di Madelyn Arnold (Seal Press) è un romanzo-denuncia della patologizzazione del lesbismo e del suo trattamento psichiatrico negli anni Sessanta. La protagonista Lataisha, lesbica sedicenne, scopre che pur non essendo affatto pazza può essere legalmente internata in un manicomio, dove però trova l'alleanza di un'altra donna... In "Against the Season" di Jane Ruse, Amelia trasgredisce alle ultime volontà della sorella morta e legge i suoi diari; scopre così la sua vita segreta come lesbica e attraverso di essa entra in contatto con la comunità lesbica della città... Quasi un "remake" eterosessuale la trama di "Yellowthroat" di Penny Hayes: Margarita, fuorilegge del vecchio West, rapina una banca e fuggendo prende in ostaggio Julia, di cui si innamora... Lawren Wright Douglas, in "The Always Anonymous Beast", dipinge il personaggio di una investigatrice privata in stile "Spillane", che gira armata, ma che si innamora di una pacifista che la mette in crisi... In "Bingo" di

Rita Mae Brown (Bantam), due sorelle ottantenni sono coinvolte in una sorprendente storia d'amore della nipote, Nickel, giornalista lesbica... In "Daughters of Khaton" Merrill Mushroom riecheggia la trama di "Terradilei" con la storia di sei esploratori spaziali che capitano su un pianeta abitato da sole donne e ragazze... Un vero e proprio thrilling "The Crystal curtain" di Sandy Bayer (Alyson); in cui la sensitiva Sandy aiuta ad arrestare un criminale, che fugge di prigione e cerca di vendicarsi uccidendo la sua amante Marion; Sandy ha visioni premonitrici dell'omicidio...

In "Unusual Company" di Margaret Erhart (New American Library), una ventiduenne si innamora di una donna più anziana in piena crisi mistica. Sembra una storia dolorosa, ma... Katherine Sturtevant, in "A Mistress moderately fair" (Alyson) colloca sullo sfondo dell'Inghilterra di Shakespeare la storia d'amore tra una commediografa e un'attrice...

In "The Passion" di Jeannette Winterson (Atlantic Monthly Press), durante le guerre napoleoniche la figlia di un barcarolo veneziano si innamora di una donna sposata ad un attendente dell'imperatore...

Come si può constatare, gli argomenti sono molto eterogenei, così come gli sfondi narrativi. Prevale l'approccio femminista, anche se quello di "evasione" guadagna terreno. Quello che è più sconcertante non è la diffusione del romanzo lesbico contemporaneo, fenomeno congeniale allo sviluppo del movimento, ma l'indifferenza del mercato editoriale italiano... Consigliamo perciò alle nostre lettrici di imparare rapidamente (almeno) l'inglese e di ordinare i libri alla fornitissima libreria lesbica "West & Wilde" (25a Dundas Street, Edinburgh EH3 6QQ); sperando che la lettura stimoli anche da noi una generazione di agguerrite romanziere.

° "Unbroken Ties: Lesbian ex-lovers" di Carol S. Becker (Alyson) raccoglie un centinaio di storie ed interviste sul trauma emozionale della rottura della coppia lesbica e sui successivi rapporti tra le "ex".

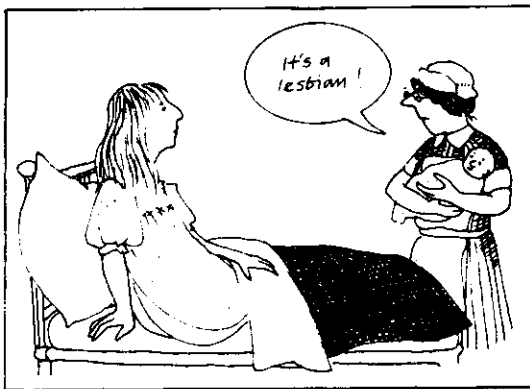
° Dolores J. Maggiore, "Lesbianism: An Annotated Bibliography and Guide to the Literature, 1976-86" (Scarecrow Press). 300 schede e un saggio che introducono alla ricerca sul lesbismo.

° Liz Stanley e Ann Morley, "The Life and death of Emily Wilding Davidson". Ricostruzione di una celebre vita lesbica: quella della suffragetta che durante il derby britannico del 1913 si gettò sotto il cavallo del re per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla lotta per il voto alle donne.

° "For Lesbians Only: the First Lesbian Separatist Anthology", a cura di Sarah Lucia Hoagland e Julia Penelope. Le lesbiche parlano della loro esperienza della scelta di riservare le loro energie solo alle altre donne. Quali cambiamenti, guadagni o perdite ha provocato?

° "Radical Feminists of Heterodoxy" di Judith Schwarz raccoglie le storie delle donne "eterodosse" del movimento americano tra il 1912 e il 1940, che scelsero uno stile di vita personale di libero amore fuori dai confini del matrimonio convenzionale. Per ordinarlo: New Victoria Publishers, Box 27, Norwich VT 05055, Usa.

° Sandra Pollack, Jeanne Vaughn, "Politics of the hearth - A lesbian parenting anthology" (Firebrand Books). Scritti sul lesbismo e i rapporti di parentela.



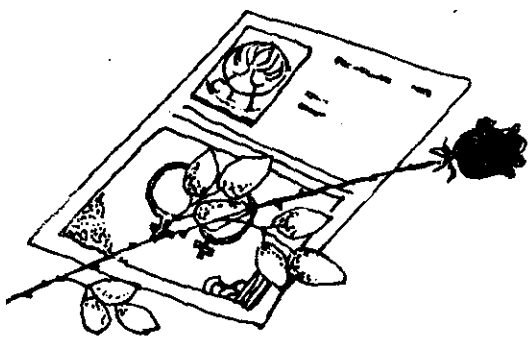
Sopra: "E' lesbica!".
A fianco: "Il giorno più felice della mia vita è stato quando ho scoperto la mia clitoride".
Cartoline di Sheba Feminist Publishers.



° Si è conclusa con una gran voglia di rivedersi la vacanza organizzata dal CLI all'isola d'Elba dal 17 al 24 settembre. Nel prossimo numero del Bollettino pubblicheremo i resoconti e i racconti dell'esperienza. Per le ex vacanziere e per tutte le altre, l'appuntamento a Roma, come avevamo promesso, è per il 22 ottobre, ore 20,30. Portate tutte le foto delle vacanze tra donne e dell'Elba, perchè l'occasione del re-incontro sarà la festa-premiazione del concorso fotografico indetto dal CLI "Gesti d'amore tra donne". Le foto in gara possono essere spedite fino all'ultimo momento o portate direttamente al Centro Femminista. Premio per la vincitrice, uno splendido gioiello lesbico. Premio per tutte, la mostra delle foto e una grande festa!

GESTI D'AMORE TRA DONNE - FOTOFESTA
sabato 22 ottobre ore 20,30.

.....
Il gruppo aperto del CLI si riunisce ogni martedì al Centro Femminista Separatista di via San Francesco di Sales IA (tel. 686420I), dalle ore 20,30 in poi.
.....



Hanno collaborato: Mariella Comerci, Lisa, Rosanna Fiocchetto, Giovanna Olivieri, Anonima Veneziana, L'aman-dorla. Foto in copertina da "Il Corriere dell'Unesco".

Stampato in proprio

L'abbonamento al Bollettino costa L.15.000 (semestrale) o L. 30.000 (annuale) da versare sul ccp 77908002 intestando a: CLI, via S.Francesco di Sales IA, 00165 Roma. Lo riceve rete a casa tutti i mesi in busta chiusa.